

Lavoro: vertenza Blutec il 9 aprile al Mise. Musumeci, Regione disponibile a investimenti

Date : 21 Marzo 2019



Dopo la vicenda giudiziaria che ha visto coinvolti i vertici **Blutec**, la società alla quale era stato affidato il rilancio industriale dell'area di Termini Imerese dopo la chiusura dello stabilimento avvenuta nel novembre 2011, che ha creato apprensione tra lavoratori dello stabilimento e dell'indotto, è intervenuto il presidente della Regione Siciliana **Nello Musumeci**.

«I lavoratori della Blutec sanno di poter continuare a contare sulla vicinanza del governo regionale. Lo abbiamo ribadito proprio a Termini Imerese dinanzi al ministro del Lavoro, lo riconfermeremo nell'incontro previsto a Roma agli inizi di aprile. Serve un progetto di rilancio dell'area e di recupero delle forze lavoro per il quale la Regione rimane disponibile a fare la propria parte – ha concluso Musumeci - anche sul fronte degli investimenti infrastrutturali».

Infatti il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato il tavolo di crisi della BLUTEC per il giorno 9 aprile alle ore 16.00, per discutere sulla situazione occupazionale e produttiva dello stabilimento di Termini Imerese.

Intanto circa 1.500 persone oggi hanno partecipato a Termini Imerese alla manifestazione a sostegno dei lavoratori ex Fiat. A fianco dei lavoratori, la maggior parte dei quali in cassa integrazione da circa 8 anni, sono scesi in piazza cittadini, studenti e venti sindaci del comprensorio termitano che hanno sfilato in corteo con i gonfaloni.

"Termini Imerese ancora una volta si è stretta intorno ai lavoratori dell'ex Fiat e dell'indotto" Lo ha detto **Michele De Palma**, segretario nazionale Fiom. "Una manifestazione - ha continuato De Palma - di migliaia di persone, con sindaci, studenti, lavoratori di altri comparti, delegazioni da tutta la Sicilia insieme perchè Termini Imerese è il simbolo di una Sicilia che non si rassegna. Qui oggi si è manifestato per il lavoro, per l'innovazione contro le speculazioni finanziarie e l'illegalità. Sono otto anni che le lavoratrici e i lavoratori chiedono certezze sul loro futuro occupazionale, di fronte a piani industriali che non si sono mai concretizzati. E nonostante la Fiom ai tavoli ministeriali abbia sollevato il problema della mancata realizzazione del piano industriale e del contratto di sviluppo. La vertenza coinvolge complessivamente 1000 lavoratori, di cui 700 ex Fiat più altri 300 dell'indotto, ma considerando il resto degli stabilimenti la vertenza si allarga a tutta Italia e a circa 2.000 lavoratori dal Piemonte all'Abruzzo, fino alla Basilicata".